ANNO XVII — Domenica 5 Ottombre 1890. — N. 745

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 5 Ottobre 1890.

PIZZICATI

Quasi quasi me li linciano. Sta a vedere che d'ora innanzi — Spencer e la sociologia per bandiera — nessuno é più padrone di dire questa bocca é mia.

Il meno che possa capitare é d'essere chiamati retrogradi — perfino preti — ignoranti, sgrammatichi, inalfabeti.

Come sono cúriosi i moderni apostoli. Per loro libertá assoluta di sballarle a tonellate.... le teorie dell'avvenire; gli altri, che vivono del presente, o tacere od esporsi a tutte le contumelie del dizionario sociologico.

Davvero quei sessantaquattro idioti professori, avvocati, medici, maestri di musica, commendatori e cavalieri se la sono cavata liscia, sono ancora in tempo a ritirare lo spropositato, pedestre e rettorico sproloquio che si chiamó manifesto agli italiani.

Lo facciamo con tutta premura perché i paladini dell'umanesimo sono capaci di fare qualche brutto tiro a quegli ingenui che pretendono amaré la patria e dirlo altamente.

Davvero che é una bella libertá quella che predicano i sacerdoti del sanculottismo.

E si chiamano intolleranti i preti!

—

Vittoria, trionfo, le grandi idee si fanno strada grida a squarciagola la consorella di via Florida volgendo uno sguardo di consolazione agli autori del manifesto — protesta contro il *meeting*.

Bella vittoria, bel trionfo: davvero che tanta erudizione, tanta declamazione, tante adesioni, tante firme, sono stata tutta roba sprecata per giungere a quel soddisfacente risultato che tutti conosciamo.

Bisogna avere una bella disinvóltura, e mettere a tortura la dialettica per chiamarsi vittoriosi dopo aver battuto in ritirata.

Peró chi si contenta gode.

Con un'altra vittoria come questa, il famoso *meeting* non verrá solamente rimandato, ma definitivamente soppresso.

E cosí sia.

—

Benedetti quei concorsi, e benedetti quei giudici chiamati a scegliere i concorrenti. A farla a posta non si potrebbe trasgredire più apertamente i precetti di equitá e di giustizia.

Parlo di quei concorsi che bandiscono di tanto in tanfo certi Consigli Direttivi una volta a base di titoli, un'altra volta a base di documenti, una terza a base di simpatia.

In nessuno dei casi gl'incaricati delle nomine si attengono al criterio per cui fu aperto il concorso, infischiandosi con una libertá degna di miglior causa dei precetti che regolano sempre simili materie.

Ultimamente in seno d'uno dei benemeriti Consigli Direttivi d'una piú benemerita associazione, i venti o ventidue deputati che sedevano arbitri della sorte di altrettanii esculapii hanno colla loro deliberazione portata offesa manifesta al buon diritto, alla riputazione di persone stimabilissime, al buon senso ed alle leggi stesse fondamentali dell'associazione che dirigono, tenendo in non cale i documenti per cui s'era aperto il concorso, facendo astrazione d'ogni merito acquisito in antecedenza, e scegliendo persone distintissime se vogliamo, che peró doveano per le condizioni stesse del concorso essere posposte ad altre con maggiori titoli.

Si mancó poi di rispetto allo Statuto, si portó ingiuria al corpo medico, si ebbe poco riguardo per la salute dei consociati nell'accordare una patente di merito ad un signore, che egregio per mille ragioni, non ha avuto, ne ha, né potrá aver mai diritto di esercitare l'arte salutare per consenso della legge.

EBE.

A rifascio

Senza peccare di pessimismo, si puó dire ad alta ed intelligibile voce che le cose di questa amenissima repubblica non vanno troppo bene.

La reazione promessa ed ansiosamente attesa dopo la caduta del tiranno dilapidatore, non solo non é ancora arrivata, ma è una specie di Messia lontano, lontano assai.

Il commercio continua a languire, l'oro non si muove, e la gente se ne va.

Le ultime statistiche annunziano che nel passato mese di Settembre la emigrazione ha sorpassato la immigrazione della rispettabile cifra di 2715 persone.

Se la va di questo passo, dove s'andrà a sbattere?

×

I padri della patria argentina hanno in questi ultimi

giorni fatto sfoggio di argomenti molto persuasivi, per quanto poco parlamentari.

A Tucuman é il Presidente del Senato che schiaffeggia solennemente un senatore; a Buenos Aires é un deputato che sferza accanitamente un senatore.

Una volta era l'America del Nord celebrata per reciproche revolverate scambiatesi fraternamente fra deputati di quel paese; oggi, a quel che pare, pure l'America del Sud aspira a tanta celebritá.

Di bene in meglio!

×

A proposito della naturalizzazione, del meeting, del fascio, delle proteste e contro proteste ecc. ecc.; trovo in un giornale italiano di Rio Janeiro che le collettivitá straniere, e specialmente la italiana, della capitale fluminenze pensano convocare un *meeting* contro la legge di naturalizzazione, sanzionata da quel governo, *che la maggioranza non accetta o accoglie indifferente* (sono parole testuali).

O che i nostri connazionali del Brasile hanno maggior dose di buon senso che noi della Plata?

×

Si dice che il nuovo capo di polizia pensi aumentare nella capitale i distaccamenti di pompieri perché di tal modo possano giungere con maggior prestezza lá dove l'opera loro sia necessaria.

Io credo che una delle ragioni, che hanno spinto il Dr. Donovan ad adottare cosí saggia misura, sia l'esistenza di un manipolo di *Incendiari*, i quali, quantunque abbiano la loro sede a Moron, possono, quando loro talenti, venirsene a Buenos Aires, come lo hanno giá fatto — ai piedi di un manifesto.

×

É finalmente deciso a chi spetta l'onore di avere inventato la pipa.

La tradizione ne faceva risalire l'origine a S. Luigi Gonzaga, ma oggi, con documenti alla mano, giacché la storia si fa esclusivamente sul lavoro altrui, è stabilito che la pipa di gesso secondo il modello attuale, cioé tubo, bocchino e pipa propriamente detta, fu inventata nel 1690. Infatti sino a tale epoca si fumava la foglia del tabacco dentro un tubo cilindrico di creta.

L'inventore del modello pipa ancora in uso fu un medico, il dottor Joan Franz Vilarius di Vienna, e la prima manifattura di pipe fu appunto stabilita nel 1690.

Ricorre adunque in quest'anno il secondo centenario di tale invenzione; andatene orgogliosi voi tutti che di una affumicata, saporosa e cantante pipa formaste il vostro ideale.

×

Per finire.

Dal dizionario dell'avvenire:

« DEMOCRATICO — Il piú delle volte uno che aspira a
« diventare aristocratico.

MENALCA.

STREGGHIATURE

Apro la *Nazione Italiana* di Lunedí e vi leggo:

Chi scrive, dacché ebbe in capo un barlume di ragione, non poté mai capire come diavolo i popoli continuino ad addossarsi sul groppone le monarchie.

Rispetto la opinione dell'onorevole preopinante; ma io la penso, e con ragione, diversamente, e dico:

— Non so comprendere come gli uomini, edotti della tirannide, degli abusi, delle malversazioni, delle ruberie,

APPENDICE

MENTRE ELLA SUONAVA

(*Continuazione e fine vedi num. antecedente*)

— Vi prego, Lucia, —e con uno scatto repentino si levó in piedi, non insistete!—

Ellr scoppió a ridere con quella sua soavitá irresistibile d'incantatrice:

— Sedete, sedete, Evandro; non v'ho giá invitato per vedervi in collera. Non vi diró piú nulla. . . —

E s'acconció sul divano, col capo all'indietro, e il busto affusolato disegnantesi procacemente sotto la trama rosea della veste di *surat*, scollata, tutta a viluppi di trine. Ed egli innanzi a quella figurina stupenda, che pareva come cesellata nel corallo languido del suo mare, ammaliato, infiacchito, colla nervatura spezzata, rileggeva cogli occhi della fantasia tutto il poema delle ebbrezze passate, strofe per strofe, verso per verso, parola per parola. Rimembró le lunghe passeggiate sulla spiaggia, nell'auspicio lunare che scendeva a filettarle d'argento i contorni sottili di fata, mentre da lungi le paranze dalle vele di neve filavano tranquille come stelle erranti, e dai canneti veniva un gracidamento aspro, rauco, insensato. Camminavano silenziosi, guardandosi negli occhi, cosí, cupidamente, intensamente, desiosi. Si sovvenne dei meriggi biancastri di luglio, mentre le calandre finivano all'afa greve dai pioppi del viale lungo lungo, diritto diritto, ove non era un'anima vivente. E loro dal boschetto delle rose ascoltavano un uggiolio lontano, che si fondeva al gorgolio del mare, mentre al frascheggiamento sonoro delle rame sposavano la musica dei baci. E le riminiscenze continuavano a sfilargli innanzi come un esercito di larve paffute, rosee, carnose, circonfuse di luce, rabbrividenti di piacere . . .

Lucia si levò indispettita di quel silenzio lungo. Lo avrebbe voluto loquace, tutto fuoco, tutto entusiasmo, come un tempo, laggiú, bisbigliarle delle cose dolci dolci, ardente di desiderio, le pupille riverberanti la cupidigia del sangue. Oh! allora si che la sua vendetta sarebbe stata completa, allora si che avrebbe potuto punzecchiarlo col suo sorriso beffardo, schiacciarlo, umiliarlo, e lui, prono colle pupille lucide di pianto, sfuggirgli, sfuggirgli per sempre. E invece. . . Nulla!

Oh! era chiaro: avea sbagliato tattica. Se non gli avesse parlato di *lei*, ella avrebbe forse trionfato.

Lo guardò, mentr' egli pareva assorto nella contemplazione di un fiore violaceo boccheggiante sul tappeto persiano. Le parve piú pallido, le parve patito, sofferente e il sarcasmo le morí sulle labbra.

Lui e l'Antignano non si amavano. Oh! no, ella n'era sicura. Era impossibile. Erano cosí diversi l'uno dall'altra. Doveva essere una follia reciproca di sensi. Una morbositá che il primo ostacolo

degli scandali majuscoli che avvengono sotto le repubbliche, possano ancora continuare ad essere repubblicani.

Avranno, forse costoro, gli occhi e le orecchie foderati di presciutto?

Alle corte: io so che nel mondo vi é un impero; che questo impero é affidato alle mani di una donna; e dietro a questa donna, vi é tutto un popolo; il popolo più libero, piú civile, più potente dell'orbe terraqueo; questo popolo, ha scritto sopra la sua bandiera: *Iddio ed il mio diritto;* e questa bandiera sventola gloriosa, temuta e rispettata su tutte le plaghe della terra; questo popolo (schivo d'*ideali*, ma positivo per eccellenza) s'infeuda le repubbliche, ricche d'*ideali*, vaniloquenti di parole, povere di quattrini, indebitate sino agli occhi, e detta loro le leggi (e le detta per Dio Santo) e regna e comanda.

Se non fossi italiano, vorrei essere inglese; inglese, null'altro che inglese.

—

Il celebre *meeting* é andato a *fascio*, benché ci assicurino che sará tenuto quando si apriranno le Camere Legislative. Sará: ma non ci crodo. La sospensione di questo *meeting* si assomiglia a quella di certi giornali che, morendo per mancanza di fiato, annunziano:

Sospendiamo temporaneamente le pubblicazioni, per riparazioni urgenti alla...... redazione: quanto prima il giornale uscirá ingrandito di formato e con tipi nuovissimi.

I lettori che non son *ciulle*, esclamano: *requiescat in pace!*

Ora rimane il *Fascio*.

Il *Fascio* sarebbe una Societá di Mutuo Soccorso, come ne abbiamo tante in Buenos Aires; ma con *ideali* più va sti, con un programma più esteso, con progetti più mastodontici; tra i quali vi é quello di sostituire le nostre autoritá consolari, e magari anche le diplomatiche. E ció lo argomento dal fatto che, uno dei *capoccia* del *Fascio*, un italiano, scrivendo ad un altro italiano, dice: *il vostro console....!* non, *il nostro console.*

Sino a quando sulla bandiera italiana sará impresso lo scudo di Savoia, tutto il mondo, civile o barbaro, riconoscerá come capo dello stato, Umberto di Savoia, o i suoi discendenti; e per conseguenza, farà tanto di cappello alle rappresentanze naturali e legittime che emanano da esso. Tutti gli altri che cercano di mettere in pratica la sentenza del poeta del Mugello:

E tutto si riduce a parer mio,
Nel dir: esci di lí, ci vó star io.

costoro, sono o folli, o malvagi.

—

Ben venga il *Fascio*, sino a quando si tratta di stare nei limiti del giusto e dell'onesto; esercitare il mutuo soccorso, la mutua protezione, la istruzione, far gemere i torchi per diffondere le idee sociologiche e la *frittellanza* universale (povero tempo sciupato!), ma non cerchi di fare confusione, arrogandosi dritti che tutti gli disconosceranno, il Governo Argentino per il primo; e si ricordi che

vixere multi ante Agamennonia fortes:

molti agitatori, molti riformatori tentarono giá la prova di riformare tutto e tutti, fuorché loro stessi; ma la Colonia ha sempre riso loro sul muso, e bravamente.

Ove sono adesso? ne ho preso notizia ed ho saputo che sono andati ad offrire la gloriosa spada e la dottissima penna...... alla repubblica del Brasile.

Affari magri.

—

avrebbe guarita. Ed era quest'ostacolo che in quel giorno ella si era proposta di frapporgli; non per guarirlo, ma per disilluderlo, per istrapparlo ad ogni più lieta visione, ed abbandonarlo lá sulla via, senz'amore e senza fede. Non avea fatto cosí anch'egli con lei?

Il contino Guido? Oh! il vanesio! E poteva Evandro mai credere ch'ella lo amasse quel gingillino mal sortito? Non avea dunque ancora conosciuto il suo cuore, per non comprendere che ella mentiva mentre poco fa lo difendeva? O ne avea soffocata la coscienza nelle strette infocate dell'Antignano, sminuzzata nelle morse di quell'amore senza veli per una vedova che non facevasi scrupolo di accettare delle puntature di diamanti come si accetta una camelia?

E per una singolare comunanza d'idee anch'ella con lui ricordó i vaneggiamenti recenti, e che parea non avrebbero dovuto terminare mai.

— Mai, mai, mai! — gliel'avea susurrato tante volte, con quella sua musicalitá carezzevole di voce, alitandole sulle labbra, fragranti come un dolce frutto, rosse come il vermiglione.

— Mai, mai, mai! . . .

Ella si accostó al pianoforte di palissandro, intarsiato, accanto a lui, e vi lasció andar su le dita, a caso, come per rompere la monotonia di quel silenzio.

Ne cavó pochi arpeggi in *re minore*, simili a nenie canticchiate a fior di labbro. Le dita inanellate sfioravano appena i tasti d'avorio, delicatamente, come petali di gigli, scivolando voluttuosamente d'uno in altro, suscitando un bisbiglio di suoni lunghi, mistici, melanconici. E i suoni salivano . . . salivano leggermente come vapori di mirre, perdendosi tra le dorature del soffitto, di rabesco in rabesco, di rilievo, in rilievo come un profumo di giusquiami.

I primi accordi vibrarono nella pigrizia di quel santuari italia un lamento tra le ruine polverose d'un tempio antico. A Evandro parvero tristi, angosciosi, profanatori; ma poi vi si abituó, e allora li sentí blandirgli la cute, come una carezza irresistibile.

Oh! era sempre la maga d'un tempo, erano sempre gli accordi fatali che animavano la calma idilliaca di Villa Lupara, era l'oblio, l'oblio intenso, l'oblio antico d'ogni umana bassezza. Oh! era l'amore quello lí!

Evandro si levó barcollando. Quell'ammosfera gravida di violetto e d'opoponax lo avea ubbriacato, come un'in[illegible]tagione a cui non era preparato, e che gli si andava filtrando nel sangue da tutti i pori. Si levó, le mani intrecciate, rigide le braccia, lo sguardo immobile su lei, avvicinandosele silenzioso, come un ombra. In quel momento l'armonia allagó tutta la stanza, come un ronzio mite d'alveare, con una fantasticheria di cadenze inusitate, di accordi nôvi.

— Lucia, oh! Lucia, se sentiste che cosa mi suscitate qui. —

Ella volse verso di lui la bella testa, dai capelli neri e crespi, ov'era un verdeggiamento diafano di smeraldi, e lo avvolse in un o sguardo lungo, profondo, pieno di fascino.

— Basta, basta!

(*Continua.*)

Questa é per l'*Amico dei Poponi*. Sua Maestá il Re Umberto (R grande) per volontá dei repubbligatti, radicali, socialisti, comunardi, petrolieri e cose simili, *tirrrannno* d'Italia, andato a Brescia per inaugurare il tiro a segno, insigni dell'ordine della Corona d'Italia il presidente della societá del tiro, il signor Nava, se non mi sbaglio. Ora é da sapersi che il signor Nava é un uomo di opinioni avanzate, un radicale da tre cotte e mezzo; e quindi si credeva che dovesse rifiutare la onorificenza accordatagli dal *tirrrannno*. Il *Secolo* tra gli altri (sempre bene informato) annunzió di fatti che il rifiuto era di giá stato presento.

Il signor Nava, senza dire nè *ai* né *baj* ha pubblicato sulla *Provincia di Brescia* una lettera ove dice:

Che non é suo costume fare della politica isterica come la fanno gli altri; ed essendo un gentiluomo e persona educata, non dovea mostrarsi scortese e villano verso colui che, nella sua persona, aveva voluto distinguere ed onorificare la Societá che rappresenta; e perció — se ebbe la croce, se la tiene, e CEREA a tutti.

—

Stralcio dal *Corriere Mercantile* di Genova quanto segue:

Un certo MALUCELLI (cattivo uccello veramente) di Forlí, che al tempo dei fatti di Villafiletto predicava il verbo radicale alle turbe e fece assassinare due carabinieri, é scomparso dal paese insalutato ospite. Causa di questa scomparsa, é la falsificazione di cambiali per la FRIOLERA di 90 o 100 mila franchi.

I suoi correligionari politici sono rimasti un po' turbati da questa brusca scomparsa e dal motivo che l'ha determinata.

Se il signor Maluccelli si dirige a queste sponde, libere e salutari, lo sentiremo predicare la morale e l'onestá ai popppoli credenti.

Tutto sta nel definire le cose.

CASTORE.

La nostra flotta
giudicata da un francese

Abbiamo già citato un articolo del *Figaro* del 23 Agosto sulle manovre navali tenutesi recentemente alla Spezia ed in generale sullo stato della nostra flotta, riassumiamo oggi piú diffusamente tale articolo, che é firmato: *un ancien officier*.—

« Mentre la squadra francese — cosí dice l'articolista — incaricata di simulare l'attacco di Cherbourg da parte di una flotta nemica penetrava, malgrado le difese ed i difensori del nostro arsenale del Nord, sino nel porto ed avrebbe potuto bruciare la cittá e l'arsenale, io seguivo le manovre della flotta italiana ed assistevo alle evoluzioni che dalla Spezia alla Maddalena mi permisero di giudicare del valore attuale di questa nuova potenza marittima.

Le manovre sono state ben condotte e generalmente eseguite in modo soddisfacente: come materiale ed armamento, le navi nulla lasciano a desiderare, e mentre si segnalavano quegli incidenti che hanno rese inutili parecchie delle nostre navi, la flotta italiana, col suo materiale nuovo, è sfuggita ai contrattempi che caratterizzarono le nostre evoluzioni marittime.

Ma, se il materiale italiano é perfetto, ciò che l'Italia non possiede ancora in modo cosí soddisfacente, è il personale marittimo; gli equipaggi sono tutti benissimo, la disciplina è eccellente, gli ufficiali sono istruiti e, come i loro dipendenti, pieni di coraggio; ma tutto questo personale é nuovo ed ancora molto giovane.

Non si vedono nella flotta italiana quei rudi marinai normani, bretoni, baschi quei *lupi di mare* che passano sei mesi dell'anno sui grandi banchi di Terranuova, e ritornano di lá abbronzati dalle piú dure prove della vita marittima. (1)

Tutti i milioni spesi dall'Italia per creare la sua flotta, non possono darle ció che noi abbiamo; e da questo lato la nostra superiorità mi sembra incontestabile. (2)

Coi nuovi perfezionamenti apportati dalla scienza della costruzione e l'armamento delle navi basta questo.

Di tutte le spese fatte dall'Italia, le piú considerevoli sono state consacrate al porto della Spezia che é divenuto il suo grande arsenale e ove sono concentrati i depositi di materiale, i cantieri, le caserme, le scuole, ecc., costruite sul porto militare, lungo il bacino o nella rada. »

Dopo aver fatta la descrizione del porto della Spezia, di averne rilevato l'importanza strategica e militare — riconosciuta anche da Napoleone I che voleva farne il gran porto di guerra del suo impero — l'autore dell'articolo continua:

« L'Italia puó spendere i suoi milioni alla Spezia, essa non ha a preoccuparsi della difesa delle sue coste: l'Inghilterra se ne incaricherá. Noi — dice egli — potremo attaccare la Spezia, cannoneggiare la Maddalena, Taranto e forse anche Messina; ma Genova, Livorno, Napoli e Palermo non la toccheremo.

« Se mai gl'inglesi, sotto il pretesto di proteggere i loro connazionali, verranno a collocarsi tra la nostra flotta e le cittá italiane, come hanno fatto trent'anni sono a Palermo di fronte alla flotta reale di Napoli, il risultato di questa neutralitá malevola, sará la sicurezza delle coste italiane. » (3)

Dopo queste congetture l'autore dell'articolo conclude raccomandando al Governo francese di affrettare la costruzione delle fortificazioni e dice:

« Vedendo l'incuria del Ministero francese della Marina in una questione di una importanza cosí grande, degli strani sospetti tormentavano l'animo mio! Constatando ciò che fanno gl'italiani e ció che noi francesi non facciamo, ero profondamente contristato ed il mio patriottismo lo confesso sinceramente — era singolarmente umiliato. » (4)

---

(1) La ragione é, che l'Italia non ha una TERRANOVA come la Francia: quando l'avrá (e non é lontano il giorno) avremo anche noi i LUPI DI MARE abbronzati dal sole ecc., ecc. Del resto, se l'Italia non ha dei normanni, dei baschi, dei bretoni, si gloria invece di avere nella sua marina dei veneziani, dei genovesi, degli amalfitani, dei siciliani; figli non degeneri di quei sommi che erano padroni del mare, quando i francesi non conoscevano ancora che sapore avesse l'acqua salata.

(2) Questo é da giudicarsi all'atto pratico.

(3) Che TOLLA eh? chiamare MALEVOLA la neutralitá inglese, che impedí alla squadra EGALITÉ, LIBERTÉ ET FRATERNITÉ di prender parte al conflitto in difesa del Borbone, tanto in Sicilia che nelle acque di Gaeta....!

(4) Ê questa la conseguenza della BLAGUE francese: i primi in tutto a parole; ma in quanto a fatti ...... aimé, mi!

NATURALIZZAZIONE

Il manifesto-*protesta* contro la naturalizzazione degli stranieri, non é andato a versi ai promotori della medesima; e quindi ne hanno dette di cotte e di crude contro coloro che lo hanno firmato. Sapevamcelo. In questi tempi di *democraticheria* universale, di vasti ideali che rimuginano nei testoni

della nostra *culonia*, il manifestare la propria opinione, é delitto: o, quanto meno, supina ignoranza della sociologia; e per conseguenza bisogna che ci diamo, mani e piedi legati in balia dei *sapienti;* dei quali sará tutto il merito se le cose andranno bene, ma se (come é probabile) andranno male, la colpa sarà tutta nostra, perchè non abbiamo protestato a tempo.

State co ntente, umane genti, al quia,

e lasciate fare a coloro che si sono presi il disturbo di coprirci colla loro protezione.

Il bello si è, che, tutti d'accordo, fanno notare la deficienza della *lingua* in quel manifesto e pare che si siano passata la parola: la qual cosa, fa grande onore alla nostra stampa: speriamo che la duri questa concordia. D'altronde, che colpa hanno i firmatarii del manifesto se la lingua non li ha aiutati? é colpa della mammana che non ci ha tagliato bene lo scilinguagnolo: eppoi, quand' anche non fossimo stati deficienti nella lingua, non si sarebbe durato fatica a trovarvi un altro difetto; per esempio: la *forma*, lo *stile,* il *coltello* e via dicendo.

Cari signori, o che ci avete presi per tanti *dottori cristophle*?

Il sottoscritto, firmatario del manifesto-protesta, non rilevando — secondo il solito — le slombate sguajataggini espresse nelle due lettere pubblicate sul *Roma*, si rivolge al signor Valentini (non ci metto: *dottore*, perché so che il Valentini non ci tiene: eppoi, perché il titolo di dottore a questi chiari di luna vuol significare.... il contrario di persona ragionevole) della *Patria Italiana* e con tutta calma e serenitá, gli dico:

Voi sapete meglio di me che — le discussioni in generale, e quelle fatte su per i giornali in particolare, lasciano il tempo che trovano; e, per quante buone ragioni si adducano da una parte e dall'altra, ognuno rimane colla sua opinione; tanto più poi, quando nel polemizzare, si tagliano a metà le ragioni dell'avversario e si prende la parte che fa conto. La qual cosa dinota, che la polemica non é fatta per scoprire la veritá, ma per aver ragione a tutti i costi.

Basta un esempio.... *et ab uno, disce omnes.*

Voi credete trovare in contraddizione i firmatarii del *manifesto dissidente*, quandó dicono che:

« l' acquisto dei diritti cittadini in questo paese puó solleticare « il nostro amor proprio e che la nostra partecipazione ai pubblici ne- « gozi avrebbe per effetto una maggiore garanzia dei materiali inte- « ressi. »

E qui fate punto, sig. Valentini: ma nel manifesto stesso che voi pubblicate in seguito, il punto non c'é, e continua la seconda parte che dice cosí (tolto via il punto);

peró dinanzi a questi argomenti, fondati sul gretto utilitarismo sta la legge razionale che respinge il concetto d'una duplice nazionalitá a base di residenza, sta la patria che é una, immutabile, che vuole figli legittimi, cittadini ad essa sola devoti.

Quindi, stando alla lettera del manifesto, non vi é contraddizione, ma ragioni buone e sante.

Mi spiego con un esempio.

Mettiamo che un ricco signore mi voglia dare la sua figlia in isposa: l'acquisto di una bella e ricca donzella, puó *solleticare il mio amor proprio*: ma peró quando io sappia che la donzella é un pó sciupatina, che ha durante il suo cammino perduto qualche *ferro*, io ho tutto il dritto di dire a quel signore: sposatela voi la.... donzella.

Cosí avviene nel fatto nostro.

Accettare un beneficio che ridonderebbe a vantaggio nostro e, più, dei figli del paese, é un bene: ma, accettarlo a patto di vergogna e di conseguenze disastrose, é un male, signor Valentini, non vi pare?

Né mi venite a dire che noi, accettando la naturalizzazione Argentina, rimaniamo cittadini italiani; poichè, tra naturalizzazione e cittadinanza, se non é zuppa, é pan bagnato: eppoi, come conciliate voi i dritti ed i doveri di queste persone anfibie? sapete voi se gli Argentini si contenteranno di questi nuovi fratelli che saranno per loro, né carne né pesce? potete garentire voi che — anche ammessa questa legge strana — domani, in una guerra civile tra Rocca e Rocha (per esempio), gli Argentini non sequestrino gl'italiani, obbligandoli a scannarsi *eroicamente* per le vie di B. Aires? A chi andremo a ricorrere noi, quale autoritá noi potremo invocare per non cadere in cosí lurido pantano? Se oggi che siamo stranieri (per la grazia di Dio), nelle Provincie, si obbligano gli stranieri al servizio militare; che cosa sará domani quando la legge di naturalizzazione dará tanto in mano agli Argentini per costringerci a fare il loro dovere? D'altronde, é giusto che, essendo naturalizzati argentini, restiamo impassibili alle cose che si svolgono in questo paese? e, non rimanendo impassibili, come faremo a conservare la cittadinanza italiana, e a farci rispettare come tali?

É un ginepraio codesto dal quale bravo che ne puó uscire. Peró, noi abbiamo la fortuna di avere i signori del Fascio (se fosse d'erba, meno male) che ci pensano giorno e notte; e basta.

Ma quando i signori del *Fascio* si saranno procurato una prebenda, uno stallo al Parlamento o un impiego qualunque, avranno raggiunto il loro scopo e poco si cureranno di quei poveri illusi, di quei poveri aderenti incoscienti, che si troveranno in ballo e, disgraziatamente, soli a ballare.

Voi, signor Valentini, almeno mettete la questione pura e netta sul terreno, e dite:

Si tratta di godere tutti i vantaggi della nostra posizione e di subirne tutti i pesi. Non bisogna sfuggire a responsabilitá né fare accademia dí facili frasi convenzionali.

Sia benedetto Iddio: ma, é questo, che noi non vogliamo; perchè volendolo, perderemmo i diritti di cittadini italiani; e noi, come voi, ci teniamo ad esserli.

Un ultima ragione. Voi dite:

Dopo un' osanna alla patria — cui facciamo eco a pieni polmoni — questi signori concludono:

« Si sanzioni pure la legge sulla naturalizzazione, ma sia atto spontaneo del Governo Argentino. »

Benissimo: eccoli dunque anche loro accettare la naturalizzazione.

Ma, Dio di misericordia! *accettare*, non vuol dire *chiedere*: in paese straniero noi dobbiamo per forza chinare il capo alla sanzione delle leggi locali, o pure andarcene: ma chiedere noi, proprio noi questa legge, é metterci in contraddizione con i veri e santi principii che devono regolare la nostra vita civile: e quando ce ne andremo in Patria (ció che auguro a voi e a tutte le persone per bene) non avremo da arrossire per inverocondia dedizione, né avremo a pentircene per avere, con un atto — forse inconsulto o quattrinajo — preparata la disgrazia di coloro che, dopo di noi, verranno in queste terre.

Quindi, se il manifesto dice: *che la legge di naturaliz-*

zazione dev' essere un atto spontaneo del Governo Argentino esprime il desiderio che venga esclusa ogni petizione da parte nostra e per conseguenza la manna del deserto se la mangi chi non ha altro da mangiare.

Nessuno ha creduto rappresentare la Colonia; e se nel manifesto vien citata questa parola, é per insegnare a certi arruffa-popoli che la Colonia italiana si compone di tutti gl' italiani quí residenti; e quindi nessuno ha il dritto di compromettere l' avvenire, la pace, la tranquillitá degli altri, con proposte che io giudico (con tutto il rispetto che nutro per le altrui opinioni) puerili ed invereconde.

POLLUCE.

SCIARADE

I

Quando *primo* il giorno a sera
I devoti fan preghiera;
Per chi ha qualche progetto
Il *secondo* fa dispetto;
Chi il mio *terzo* mette in vista,
O é superbo od egoista;
Se il *total* non hai sul tavolo
Butta pur la penna al diavolo.

2.

Attraverso il mio *secondo*
Io *primiero* in mezzo ai cieli,
E sorpasso rubicondo
Di quest'aere immensl veli.
Per un piatto dei *secondi*
Dal fratello ricevuto
Molte case e molti fondi
Esaú dié inavveduto.
O lettore, sei tu scaltro
Per passar d'anni *secondi*?
Dunque allora giovin *l'altro*
E in vecchiaia ti sprofondi.
Quando amico, a sé ti chiama
Per la cena o per la gita,
Tu *l'intero* tosto esclama,
Perché cosa a te gradita.

Spiegazione dell' Indovinello precedente
PORTE — MORTE — CORTE — FORTE — SORTE — TORTE.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Victoria N. 1652 (nuovo)
Fra le vie Zeballos e Solis — Telefono 3340 (U. T).

Fábricas de Cales Argentinas

sistema **CERRANO**

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	5.00	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.50	»
» » » Azul	»	2.80	»
» apagada de Paraná	»	2.50	»

Al contado y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m|n.
— LA PLATA —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMMANUEL BUSQUET.

Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.
Suplentes — VICENTE R. JORDAN, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente
E. Ferrero.

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 723 (*altos*)
DIRECTOR
Camilo L. Soave.

Union Telefónica N. 190.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667
BUENOS AIRES

Taller de Dorador de Antonio Candori
Ayacucho esq. Tucuman.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle

di Chirurgia ed apparati Ortopedici CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista						3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di	30	giorni	4	»
»	»	»	»	» 60	»	5	»
»	»	»	»	» 90	»	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi			
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000					7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno .

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Umberto I.

Partirá dal Porto Madero il 6 Ottobre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Rinaldo Vianello.
Tesoriere: Luigi di Marino.
Consiglieri: Felice Marana, Pietro Risso,
» Giuseppe Devoto.
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana, Luigi
» Gallotti, Manuele Gamble.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalle ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Tommaso Noceti — Tesorero Giovanni Mondelli — Segretario Giuseppe Imperiale, Consiglieri Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Ing. Giuseppe Berrone - Supplenti Juan Vianello, J. B. Repetto, Luigi Nicolato.

Sindico Gaetano Devoto. — Gerente Generale Giovanni Emanuele Canessa.

Buncgiere - Nuovo Banco Italiano.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

AVISO Á LAS SEÑORAS

¡ Sederias ! Confecciones ! Ropa Blanca !
y ! Generos para Vestidos !

Pondremos en venta la segunda remesa de los generos para vestidos: Generos de fantasia de todos colores. Generos de seda y de alta novedad recibidos en prevision de la proxima PRIMAVERA.

Nuesíras SEDERIAS salen de las mejores fábricas Francesas, son garantidas al uso, siendo compradas al momento más oportuno de la haja y sin ningun intermediario las ofrecemos á nuestros favorecedores, á precios sumamente ventajosos

En sederias ofrecemos las ocasiones siguientes esclusivas «A la Ciudad de Londres».

25,000 metros cuadrillé pura seda y lindos colores á 0,95 cts. el metro.
10,000 » » » » grisaille, á ps. 1,10 el metro.
8,000 » » » » negro y blanco, á ps 1,20 el mtro.
5,000 » Taffetas glacé rayado, clase extra, ancho 0,56|0,60 cent. á ps. 2,90 el metro.

7,000 metros Faille Françaíse extra, todos colores, ancho 0,56 | 0,60 centimetros, á ps. 2,90 el metro.

Generos de fantasia, de lana, de lana y seda, generos de algodon pintados, todas clases, todos los gustos los mas recientemente creados, los hemos recibido.

A mas pondremos en venta los dias indicados: 50,000 cortes vestidos percal, de ultima moda, clase buena, colores firmes. 25,000 id. á $ 1,95. 25,000 id. á $ 2,25. Ocasion única en Bueuos Aires.

Todas las novedades que pondremos en venta los dias indicados son esclusivas á nuestra casa.

Costumes ó Vestidos, Confecciones, Tapados, Manteletas de alta Novedad, Gorras, Sombreeos, Boneteria, Merceria, Abanicos, Sombrillas, Perfumeria, Ropa Blanca, Corsets, Camas, Muebles, Cortinas, Alfombras, etc., etc.

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**